

Assemblea annuale del 31/5/2016

Colleghi, grazie per essere intervenuti.

Oggi celebriamo l'assemblea annuale degli iscritti che rappresenta il momento di incontro per il bilancio consuntivo 2015 e preventivo 2016 e per presentare una relazione, sintetica e certamente incompleta, delle attività svolte dal Consiglio e dai colleghi delle commissioni.

Ringrazio innanzitutto i consiglieri, i coordinatori ed i colleghi che in maniera assolutamente volontaria e gratuita, dedicano le loro competenze e il loro tempo per fornire servizi a tutti noi e per promuovere il ruolo degli ingegneri nel mondo politico, nelle istituzioni, nella società civile, nelle attività sociali.

Oggi per la seconda volta organizziamo, per poter accogliervi in tanti, questo nostro incontro in un luogo magico ormai definito la "Basilica degli Ingegneri".

Per tradizione le assemblee annuali degli Ordini e delle più importanti realtà della nostra città sono delle occasioni anche di festa per invitare le Autorità istituzionali, politiche, forze dell'Ordine, gli Ordini professionali, e far conoscere le proprie attività e per stimolare le amministrazioni pubbliche al bene comune.

Per le attività che insieme a loro continuamente svolgiamo e per i numerosi incontri abbiamo preferito non appesantire quello di oggi.

Tra l'altro è di pochi giorni fa l'incontro con i candidati sindaci ai quali abbiamo presentato il programma per il Buon Governo della città.

Per il nostro costante impegno ci viene finalmente riconosciuto il ruolo di interlocutori privilegiati delle amministrazioni, delle forze sociali e delle altre componenti della società civile, per attuare le proposte, in particolare quelle preparate dalle nostre commissioni, al fine di far ripartire l'economia ed il lavoro nella nostra immobile provincia.

Tutto ciò può realizzarsi soltanto con una struttura che vede protagonista non soltanto il Consiglio con i 15 Consiglieri, ma gruppi sempre più numerosi di volontari, oltre 500 colleghi, Coordinatori e componenti di oltre 35 commissioni, che mettono in campo le proprie competenze a servizio dei colleghi e della società.

Non potrò mai riuscire ad esprimere compiutamente il ringraziamento mio e del Consiglio per le loro attività, che costa ad ognuno ciò che ha di più prezioso : il proprio tempo.

La promozione e realizzazione di attività socio-culturali,

manifestazioni, convegni, seminari e corsi di formazione forniscono competenze e costituiscono attività e servizi in tanti settori dell'ingegneria.

Grazie al loro impegno riusciamo a fornire gratis la formazione obbligatoria dal 1 gennaio 2014 e mantenere estremamente ridotto il costo dei corsi, certamente tra i più bassi d'Italia e di gran lunga inferiori a quelli di qualche anno fa, quando non ne avevo assunto personalmente la responsabilità e l'organizzazione.

Il nostro Consiglio, impegnato attivamente anche a livello nazionale nel CNI, vuole elevare e migliorare la condizione dei suoi professionisti, che vivono gli effetti della crisi, con un tasso di disoccupazione in aumento e redditi fortemente decrescenti.

Al tema del lavoro abbiamo dedicato la 4° Assemblea Nazionale a Bologna il 4 marzo 2016 "OBIETTIVO LAVORO", con la presenza di Ministri e sottosegretari dei lavori pubblici, dell'ambiente, della sanità, denunciando la mancanza degli investimenti dello Stato.

Abbiamo messo in evidenza che il quadro nel quale operiamo è cambiato in modo radicale e gli strumenti con cui dobbiamo affrontare il mercato devono essere , almeno in parte, rivisti. Vogliamo tornare ad essere motore della crescita e siamo

convinti che occorra riorganizzarsi su basi nuove ed operare con regole più efficaci, con il ruolo di interlocutori con le forze di Governo dei territori. Siamo convinti che un impatto rilevante per il lavoro professionale abbiano sia la ridefinizione e il miglioramento dei percorsi formativi sia le nuove norme in materia di lavoro professionale .

Il Paese per la ripresa ha bisogno di sburocratizzazione, di regole semplici, di nuove risorse per infrastrutture materiali e immateriali moderne, per interventi per la prevenzione del rischio idrogeologico, per la messa in sicurezza degli edifici contro il rischio sismico e per la manutenzione degli edifici pubblici, in primis gli edifici scolastici, la rete logistica italiana, i porti, i trasporti urbani, le architetture ICT previste dall'Agenzia Digitale Italiana.

E' necessario ritornare a progettare in qualità non perseguendo solo la minimizzazione dei costi della progettazione e comprendendo che essa è la parte a maggior valore aggiunto di un investimento e che è la sola che garantisce la buona riuscita di un'opera. Ciò non soltanto nel settore civile ma anche nell'ICT come ha dimostrato il report del Centro Studi Nazionale del CNI. Ci ha inorgoglito che questi concetti siamo riusciti a farli recepire al Ministro dei lavori pubblici Delrio al Presidente dell'Anac Cantone, che hanno sottolineato il ruolo fondamentale degli Ingegneri per far ripartire il Paese.

Questi temi sono stati affrontati in tavole rotonde delle quali vi cito i temi trattati:

Affrontare il cambio di scenario ;

Ripensare i percorsi formativi universitari ;

Accrescere la qualità e la fruibilità dei processi di formazione continua e di certificazione delle competenze professionali (tema dell'incontro sulla formazione a Cernobbio del 23 e 24 settembre 2016) organizzato dalla Scuola Superiore di Formazione del CNI ;

Regole e strumenti per ridare centralità al lavoro professionale;

Rafforzare gli strumenti di incontro tra domanda e offerta di lavoro;

Un piano organico di incentivi per il lavoro professionale (la legge di stabilità 2016 (art.1 comma 821) ha sancito l'accesso dei liberi professionisti ai POR e ai PON finanziati a valere sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Ancora più rilevante è l'attestazione secondo la quale i liberi

professionisti sono equiparati alle piccole e medie imprese come esercenti attività economica. Con la possibilità di accesso dei professionisti ai bandi europei si apre una partita importante nella quale dobbiamo esserci. Le nostre richieste sono che una parte delle risorse deve essere utilizzata per finanziamento a tasso agevolato o a fondo perduto (40%) per investimenti in conto capitale (impianti, macchinari, hardware, software) e una parte destinata a sostenere ad investimenti in una forma di sostegno al reddito o meglio ai margini di guadagno, oggi ridotti al minimo.

Riteniamo, inoltre che esistano ulteriori ambiti in cui si possano intervenire misure di sostegno esplicitamente destinate ai professionisti. In particolare :

 misure di incentivo per la costituzione di reti di professionisti o reti miste industria-attività professionali ;

 incentivi per il coworking nell'ambito degli studi professionali, con incentivi non solo destinati ai giovani;

 misure di incentivi alla certificazione di qualità degli studi professionali e alla certificazione delle competenze professionali;

 misure di sostegno e incentivo al passaggio generazionale nell'ambito degli studi professionali;

 incentivi per l'acquisto di servizi di "conoscenza intensiva"

knowledge intensive (ricerca analisi, collaudo , progettazione, sperimentazione, prove, simulazioni..) erogati da liberi professionisti dell'area tecnica ad imprese industriali e a start-up innovative;

 misure a sostegno delle donne che esercitano libera professione;

 contributi per misure di welfare che consentano la conciliazione dei tempi di lavoro-famiglia tra i liberi professionisti ed il sostegno alla maternità e paternità ;

 L'adeguata conoscenza del sistema e supporto ai bandi in ambito Por e Pon e altri strumenti di incentivi deve coinvolgere in modo determinate il nostro Ordine.

 L'Ordine degli ingegneri di Napoli è in prima linea su questi temi e lo possiamo constatare dai numerosi incontri con altre associazioni (es. Acen, Unione degli industriali, camera di Commercio, altri ordini professionali, Università , centri di ricerche , distretti tecnologici, associazioni, ecc.

 Il nostro Ordine si propone anche in attività sociali e culturali aventi come scopo il miglioramento della qualità della vita della nostra società attraverso la trasmissione di cultura di riduzione degli sprechi e dell'impatto ambientale dell'agire umano, di

innovazione nell'utilizzo delle risorse naturali ed energetiche, nella riduzione e trattamento dei rifiuti, nella tutela dell'ambiente e della salute, nella sicurezza e riduzione dei rischi nelle azioni dell'uomo e della natura.

Siamo impegnati a mettere in campo una strategia volta a sostenere relazioni sinergiche con altre realtà culturali, associative, ordinistiche, cooperative di volontariato, di impegno civico, con le università, con le scuole, con le istituzioni in genere, promuovendo il confronto, la sovrapposizione delle idee e la pratica di azioni di rete quali elementi edificanti per il perseguimento delle responsabilità affidateci dalla Costituzione.

Stiamo realizzando un percorso progettuale che divenga patrimonio comune degli ingegneri della nostra provincia e che stiamo estendendo agli ingegneri italiani.

La presidenza affidatami della Scuola Superiore di formazione del CNI ed il coordinamento degli ordini del Sud è il riconoscimento del nostro progetto.

Con la riforma gli Ordini hanno visto finalmente riconosciuto il loro ruolo importante per una società moderna.

La presenza degli ingegneri napoletani sui mass media:
bilancio 2015/2016.

Nel 2015 la visibilità dell'Ordine sui media è riassumibile in un dato: ammontano a 158 le presenze fra testate quotidiane, agenzie di stampa, periodici e testate on line. Il che significa che in media circa un giorno su 2 si è parlato di iniziative organizzate dall'Ordine o dalla Fondazione o di prese di posizione assunte non solo in favore della categoria, ma anche su temi di interesse generale per la collettività.

Fra i temi di interesse per la categoria si ricordano:

le iniziative per la formazione;

le sinergie con il mondo della ricerca e dell'università;

l'attivazione e la promozione di tirocini formativi con enti e amministrazioni locali;

la definizione e la valorizzazione di nuovi profili professionali (come gli ingegneri project manager e gli ingegneri manager turistici);

le iniziative per la certificazione professionale e per la certificazione delle imprese sotto il profilo del loro tasso di innovazione.

Fra i temi di rilievo per la categoria, portati alla ribalta

mediatica, è opportuno segnalare anche le iniziative di questi ultimi mesi affinché venisse restituito agli ingegneri il ruolo di direttore tecnico nelle imprese di restauro.

Nel 2015 gli ingegneri napoletani – come accennato - hanno preso posizione anche su temi strategici per la città. Ne citiamo solo alcuni, che hanno avuto larga eco sui media:

il recupero delle aree dismesse;

la manutenzione urbana;

il ruolo delle nuove tecnologie per la sicurezza urbana e per le attività di prevenzione del terrorismo;

la prevenzione del rischio idrogeologico;

gli interventi per la sicurezza degli immobili e per il recupero degli edifici;

l'igiene e il decoro della città;

gli investimenti e le iniziative per l'occupazione qualificata promossi a Napoli delle imprese multinazionali (come la Apple);

la gestione sostenibile del ciclo dei rifiuti;

le iniziative contro l'inquinamento atmosferico e per la tutela dell'ambiente;

la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio artistico culturale della città, inteso soprattutto come motore di sviluppo socio economico, a partire dalle iniziative che ruotano intorno alla Basilica di San Giovanni Maggiore.

La Basilica – in particolare – nel 2015 è stata teatro di eventi culturali che hanno avuto larga eco mediatica, come la giornata conclusiva della rassegna “L’Arte della Felicità” (già ospitata nel 2014) - con la partecipazione del filosofo Aldo Masullo e dello scrittore Maurizio de Giovanni, l’incontro ‘Nuvola rosa’ con 800 ragazze dai 17 ai 23 anni della Microsoft, l’incontro recente con 15 scuole sul tema della legalità con il Prefetto, il procuratore Colangelo, il questore e le più alte cariche dello stato.

L’attività di promozione e tutela dei beni artistici svolta dalla Fondazione Ordine Ingegneri Napoli, ha avuto un riconoscimento prestigioso dal sottosegretario ai Beni Culturali – che ha citato come “buona prassi” proprio le iniziative e le attività in corso a San Giovanni Maggiore.

L’attività di diffusione e comunicazione delle attività di Ordine e Fondazione svolta nel 2015, ha avuto risultati significativi anche nel 2016: al 20 maggio di quest’anno, si è parlato degli ingegneri napoletani sui media ogni 2 giorni, confermando il dato dell’anno precedente.

